

LA DANZA FRA I PIONIERI DEL QIBBUTZ

ISSR Milano A.A. 2022-2023

Prof.ssa Elena Lea Bartolini

Ad esclusivo uso didattico



IL PERIODO DEI CHALUTZIM (pionieri)



Nell'orizzonte della rinascita del sionismo, nelle sue varie correnti, promossa da Theodor Erzl (1860-1904)

LO JISHUV E LA 'ALIJIAH

- Fra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 inizia lo *jishuv*: l'insediamento dei *chalutzim*, dei «pionieri», in Palestina
- Arrivano attraverso la '*alijiah*, «salita», un'immigrazione in ondate successive per lo più durante il Mandato britannico (1920-1945)
- L'idea è quella di fondare una società agricola senza classi sul modello socialista

All'inizio si vive nelle tendopoli



I CHALUTZIM (pionieri)

- Inizialmente sono ebrei laici, intellettuali che provengono dall'Europa orientale
- Hanno l'esigenza di «tagliare» il loro legame con la cultura della diaspora
- Sono alla ricerca di un modello che possa rappresentare il «nuovo ebreo» in rapporto alla sua Terra

Dalle attività
intellettuali al
lavoro agricolo,
nella totale parità
uomo/donna
(anni '20/'30)



DEGANIA – IL PRIMO QIBBUTZ



LA GESTIONE DEI BAMBINI

- Hanno una loro «casa comune», c'è chi si occupa di loro, stanno con i genitori poche ore al giorno
- Un'idea di famiglia poco tradizionale che suscita dibattito soprattutto in diaspora



גן הילדים הראשון (1920)
בנימין זאבלין • סוכה ביישוב • נדון דבניקה ביקר נחמה זי

Kibbutz Degania Aleph

Nahalal – il primo *moshav*



Momenti di vita a Nahalal



LA HORA RUMENA DIVENTA LA DANZA DEI CHALUTZIM

- È conosciuta da buona parte dei pionieri che arrivano dall'Europa dell'Est
- La si danza in cerchio, per mano, uomini e donne assieme la sera dopo il lavoro
- Esprime l'idea ugualitaria di una società senza classi e senza divisioni
- Esprime gioia e allegria
- Esprime solidarietà e forte senso di appartenenza al gruppo











SI DANZA LA HORA

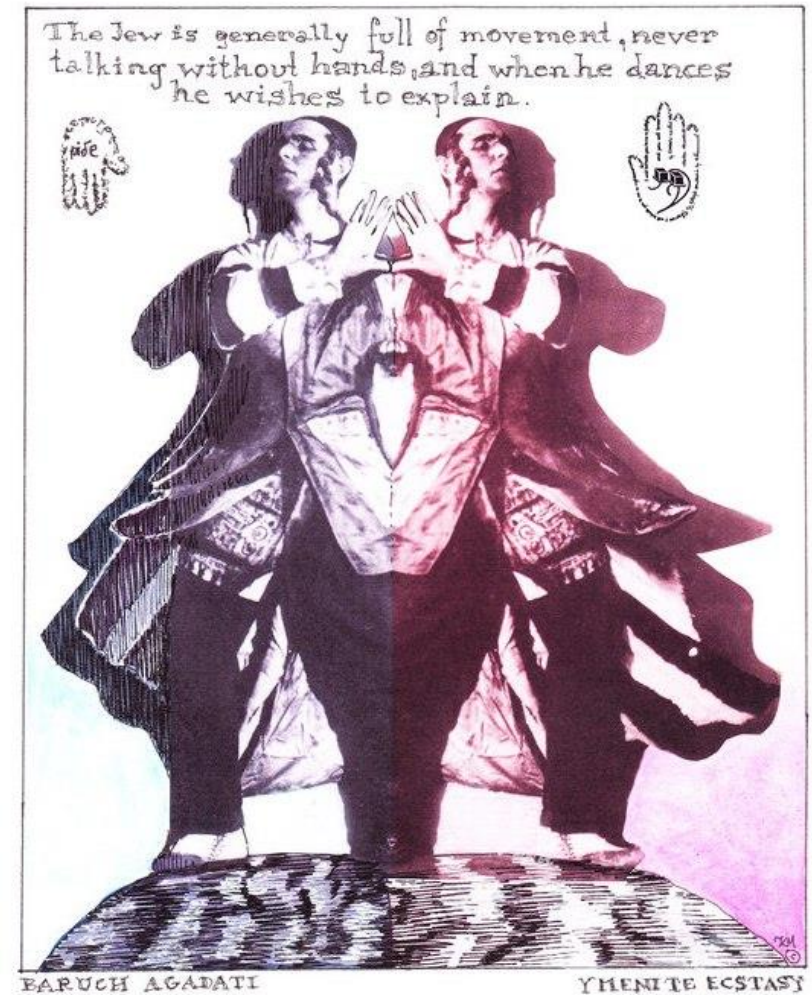
- Perché esprime gestualmente i sentimenti collettivi
- Perché piace ai *chalutzim* che, dai propri paesi di provenienza, l'hanno portata in Palestina
- E questo basta...

The background is a solid dark blue color. It features a large, semi-transparent light blue circle on the right side, which overlaps the text area. There are also some faint, lighter blue rectangular shapes on the left side, creating a layered, geometric effect.

ALLA RICERCA DI UNA
HORA PERSONALIZZATA

IL PRIMO TENTATIVO

- È quello di Barukh Aggadati (1895-1976), un personaggio eclettico
- Un pioniere di origine russa e primo danzatore moderno in 'Eretz Jisra'el
- È inoltre pittore e regista





NEL 1924

- Barukh Aggadati crea la prima danza popolare «israeliana» che chiama: *Urah Galilit*
- La propone con uno staff di pastori che diventerà poi un noto gruppo coreutico nell'ambito della *Ohel Theater Company* fondata Moshe Halevy (1895-1974)
- La stessa danza che Gurit Kadman, qualche tempo dopo, riproporrà con il titolo di: *Hora Aggadati*



Words by Zev Chavatzet

Music by Alexander Boskowitz (1924)

Gm Cm Dm Gm (2)

Ha sim-cha be-lev yo-ke-det Ve-ra glei-nu gil shof-ot Kach nid-roch ad-mat mo-le-det Ve-na shi - ra tov lich-yot
Ha shi - ra be-ron zo re-met Al ha-rim v' - ge - ya - yot Be - cha zei-nu od po - e - met Ha kri - a ki tov lich-yot

Cm Gm Cm Gm Cm Gm Cm (2)

Lo nech - dal ki yesh Od dai oz v' - mer - etz Kol gu - fei - nu la - hat esh, Ve - hal - ev go esh
Hal - ah kol mach - ov Ne - ga - resh kol pe - gah Ve - na sov' ha - loch va sov Ho - ra ad bli sof!

La gioia infiamma il cuore
e i nostri piedi tengono il tempo,
così danzeremo sulla Terra patria
e canteremo, è bello vivere!
Il canto si diffonde sui monti e sulle
maree,

il nostro canto è battente
e proclama che è bello vivere!
La gioia nel cuore,
la gioia si accende
e i nostri piedi tengono il tempo,
e canteremo, è bello vivere!



IN PRIMO PIANO LE
DONNE

LE CUSTODI DELLA TRADIZIONE

- Fra la fine degli anni '20 e gli inizi degli anni '40 le donne sono le principali protagoniste dell'attività artistica legata alla danza
- Sentono l'esigenza di trovare nuove forme per celebrare i momenti festivi nel *Qibbutz* assieme ai loro bambini
- Provengono da contesti diversi, ma sono tutte donne emancipate, professioniste in ambito artistico
- Associano alla danza la passione per l'educazione fisica e il valore terapeutico del linguaggio del corpo
- Si formano per lo più in Europa e abbracciano i valori del Sionismo

FRA LE DONNE PROTAGONISTE DELLA PRIMA GENERAZIONE

GURIT KADMAN (1897-1987)

- Prima della *'alijah* era conosciuta come Gert Kaufman
- Grande coreografa ma anche grande amante del folklore e della natura
- È pronipote di Rav Salomon Herxheimer, il rabbino riformato che ha introdotto la «maturità religiosa» anche per le ragazze
- **È considerata la «madre» della danza popolare israeliana**



Con i suoi tre figli
nel 1945

DUE IMPORTANTI SAGGI

- Gurit Kadman ci ha lasciato due saggi fondamentali per conoscere la danza in questo periodo:
 - *Un popolo danza* (1969)
 - *Danze delle comunità in Israele* (1982)
- A lei, inoltre, si deve l'idea di mettere in dialogo le diverse modalità di danzare sviluppatesi in diaspora





LEAH BERGSTAIN (1902-1989)

- Proviene da una famiglia di tradizione chassidica
- Studia danza moderna con un'allieva di Isadora Duncan
- Esperta anche in pedagogia, è attenta al linguaggio del corpo nella formazione dei giovani fin dall'infanzia



RIVKA STURMAN (1903-2001)

Danzatrice moderna che crede nel valore terapeutico della danza e insegna autodifesa ai membri del suo *Qibbutz*



JARDENA COHEN (1910-2012)

- Nasce in Palestina e conosce sia il sionismo religioso che quello laico
- Crea un suo stile particolare destinato a rimanere nel tempo



SARAH LEVI- TANAI (1910/11- 2005)

- Ebreo yemenita, nasce in Palestina e cresce in una casa per orfani.
- Nonostante il suo talento deve misurarsi con le «opposizioni» della cultura ashkenazita dominante
- Fondatrice dell'*Imbal Dance Theatre*, attraverso il quale riesce a creare un ponte fra sefarditi e ashkenaziti



LE PERFORMANCE NEI QUBBUTZIM

NEI QIBBUTZIM

- Nasce l'esigenza di organizzare dei momenti festivi con delle attività che possano coinvolgere il più possibile tutti
- Le occasioni sono fra le più varie...
- Si organizzano pertanto performance e rappresentazioni teatrali nell'ambito delle quali emergono elementi che verranno poi ripresi dalla danza popolare

AD ESEMPIO

- La «festa della tosatura» presso il *Qibbutz Bet Alfa* nel 1929 con Leah Bergstein
- Le rappresentazioni teatrali di Rivka Sturman presso il *Qibbutz 'En Charod* del 1931
- La performance di danze popolari internazionali del *Ben Shemen Youth Village*

NUOVA FORMA PER LE FESTE DELLA TRADIZIONE

- Si organizzano performance enfatizzando il contesto agricolo delle feste religiose
- Ci si documenta sia sulla *Torah* che sulle fonti rabbiniche
- Si cerca di coinvolgere tutto il *Qibbutz*
- Ma soprattutto si comincia a riprendere il legame con la cultura della diaspora, dalla quale inizialmente si erano prese le distanze

Qibbutz Ramat Jochanan
(anni '40) Festival dell' 'Omer
a Pesach





Strumenti musicali antichi
e nuovi: il flauto come ai
tempi biblici e la chitarra











Offerta dei frutti a
Shavu'ot









A Gerusalemme nel 1931

Tel Aviv – anni '50







Danze di *Shavu'ot*
nei campi





Israelimages

Israelimages

Attingimento
dell'acqua a *Sukkot*
in ricordo dei tempi
biblici



A piedi nudi per un contatto diretto
con la Terra



OLTRE ALLE FONTI TRADIZIONALI

- Fonte di ispirazione importante è anche l'*Ausdruckstanz*, la «danza di espressione» di Rudolf von Laban (1879-1958), con la cui scuola sono venute in contatto Leah Bergstein e Rivka Sturman prima della *'alijah*
- Una sorta di «arte proletaria» che risponde alla sensibilità dei pionieri
- Alla quale si ispirano le «parate» nelle città

Parate per *Purim* a
Tel Aviv







NASCE LA DANZA MAJIM MAJIM

- Nel 1937, presso il *Qibbutz Na'an*, viene scoperta una sorgente d'acqua
- Per festeggiare questo avvenimento, Else Dublon coreografa una danza che chiama: *Majim Majim*, «Acqua Acqua»
- Che verrà ripresa nel 1958 da Rivka Sturman e collegata ad un brano di Isaia relativo alle «sorgenti» della salvezza (cf. Is 12,3)
- È così che **nasce anche il passo di *majim***: un passo incrociato accompagnato da un ondeggiamento del bacino per riprodurre simbolicamente l'ondeggiare dell'acqua

MAYIM, MAYIM
(*"Water, water"*)

The image shows a musical score for a four-part setting of 'The Lord's Prayer'. The parts are Soprano (S), Alto (A), Tenor (T), and Bass (B). The lyrics are in English and Chinese. The English lyrics are: 'Our Father, who art in Heaven, Hallowed be thy name. Thy Kingdom come. Thy will be done on earth as it is in Heaven. Give us this day our daily bread. And forgive us our debts, as we forgive our debtors. And lead us not into temptation, but deliver us from evil. For thine is the Kingdom, and the power, and the glory, forever. Amen.' The Chinese lyrics are: '天父上帝，在天，願人尊榮，願國降臨，願神旨意行在地上，如同行在天上。我們日用的糧，今日賜給我們。免我們的債，如同我們免了人的債。不要引我們入於誘惑，救我們脫離惡魔。因為你的國，你的權，你的榮，永遠歸於你。阿門。' The score includes a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The Soprano part has a melodic line with some grace notes. The Alto part has a more rhythmic line. The Tenor and Bass parts have a similar rhythmic line. The lyrics are written below the notes.

IL PASSO BASE DELLA DANZA ISRAELIANA

- Nel 1942, **Rivka Sturman** coreografa: *haGoren*, «l'Aia», la sua prima danza popolare sulla musica di Emanuel Amiran e con le parole di Sara Levi-Tanai
- Sul ritmo delle melodie di Sara Levi-Tanai **crea lo *tza'ad ni'ah*, il «passo saltellante»** che diviene poi **la base della danza popolare israeliana**

LE INFLUENZA DELLA DEBQAH ARABA

- I *chalutzim* individuano nel «calpestio dei piedi a terra» della *debqah* araba un modello di danza condivisibile
- Che entra così a far parte del repertorio dello *jishuv*



The background consists of a dark blue field with a lighter blue vertical rectangle on the left and a large, semi-transparent light blue circle on the right. The text is centered in the space between these elements.

I FESTIVAL NAZIONALI DI DALIJIAH

LA LORO ORIGINE

- A seguito di una *performance* per *Shavu'ot* particolarmente riuscita, Gurit Kadman nel 1944 organizza il primo Festival «Nazionale» di Danza Popolare presso il *Qibbutz Dalijiah*
- L'obiettivo è quello di promuovere la creazione di una tipologia di danza popolare che possa essere espressione della società «israeliana» nascente
- Per questo vuole favorire il confronto e l'interazione nell'orizzonte di quanto già esiste sul territorio

La *performance* di
Shavu'ot che ispira
il primo Festival di
Danza Popolare



AL PRIMO FESTIVAL DEL 1944

- Arrivano e si esibiscono quattordici gruppi per un totale di duecento danzatori
- Si danza giorno e notte
- **Sara Levi-Tanai** presenta la sua nuova serie di canzoni e danza basata sul *Cantico dei Cantici*: *'El ghinat 'ego*, «Verso il giardino dei noci» (cf. Ct 6,11) dove **utilizza il passo yemenita che entra così a far parte del repertorio «israeliano»**
- Viene anche proposta una **danza di coppia** che rompe lo schema circolare classico



SI APRE UN VIVACE DIBATTITO

- Relativo all'opportunità o meno di utilizzare le performance organizzate per le feste anche nell'ambito della danza popolare
- A favore è Gurit Kadman
- Mentre fra le oppositrici troviamo: Leah Bergstein, Rivka Sturman e Jarden Cohen
- Il Festival di *Dalijah* rimarrà per diversi anni uno spazio di confronto importante per lo sviluppo della danza «israeliana» in rapporto al farsi dell'identità dello Stato di Israele



